



La nuvola del lavoro

di Corriere - @Corriereit

Manukafashion: imprenditoria italo-africana

15 GENNAIO 2016 | di Silvia Pagliuca

Il tempo stimato per la lettura di questo post è di 5 minuti*0*.



Silvia Pagliuca

Colori d'Africa, energia d'Italia. Sembra quasi di toccarlo, il grande Continente, di accarezzarne i contorni, le dune ocra, i cuori selvaggi.

Merito delle stoffe vive di **Manukafashion**, il progetto di imprenditoria sociale nato dalla creatività di tre giovani donne: Manuela Bucciarelli, Lisa Giovannitti e Valentina Conti, esperte di cooperazione internazionale, diventate amiche dopo aver frequentato insieme un master in Economia per lo Sviluppo.

Manukafashion, infatti, muove i suoi primi passi in Malawi, nell'Africa Orientale. «Era il 2011, Manuela lavorava lì per una Ong americana e per puro caso conobbe Emmanuel, il guardiano notturno che poi sarebbe diventato il nostro primo sarto» – racconta Valentina.

Emmanuel, bravissimo con fili, stoffe e colori, si cimentava all'occorrenza in riparazioni di sartoria, mostrando abilità crescenti tanto che, poco a poco, **in tanti iniziarono a richiedere le sue creazioni**.

Fu così che, terminato il progetto con la Ong nel 2013, Manuela tornò a Roma decisa, più che mai, a dare vita a **una sua impresa sociale** con l'aiuto delle amiche Valentina e Lisa.



Da qui nasce Manukafashion: la cooperativa di produzione e lavoro in cui si realizzano a mano prodotti tessili per la casa e accessori per la persona combinando un'ampia gamma di **pregiate stoffe africane e diverse tipologie di tessuti italiani**.

Produzioni particolarmente speciali poiché realizzate con la collaborazione dello stesso Emmanuel che lavora con loro dal Malawi.

È dalla sua terra, infatti, che vengono importate le stoffe pronte per essere **lavorate da sarti e sarte provenienti dalle comunità di migranti** disseminate lungo lo Stivale.

«Collaboriamo con i centri di accoglienza, facciamo colloqui e scegliamo i più promettenti che al momento retribuiamo con i voucher ma che ci piacerebbe poter stabilizzare in futuro» - spiega Valentina, specificando: «Ciò che ci rende davvero felici è sapere di poter **contribuire alla formazione di queste persone**, offrendo loro la possibilità di intraprendere una professione nel nostro Paese».



È il caso, ad esempio, di Ilda arrivata in Italia nel 2012 dall'Ucraina, di Lamin dal Gambia e di Faith dalla Nigeria, **selezionati nel centro di accoglienza di San Giovanni a Roma, oggi sarti doc** di Manukafashion.

*Allo stesso tempo, le ragazze hanno attivato una collaborazione in Uganda dedicata ai tessuti batik realizzati da una **cooperativa di donne disabili o affette da HIV-AIDS** e stanno lavorando per sviluppare nuovi contatti con realtà simili in Ghana.*

«L'impegno è notevole, certo, anche economicamente – ammette Valentina – siamo partite investendo il nostro capitale e ricorrendo a un **prestito finanziario da una società** che realizza micro incubazioni d'impesa; lavoriamo in uno spazio preso in affitto in un coworking a San Lorenzo e vendiamo solo online, ma abbiamo un obiettivo chiaro: rendere Manukafashion un'impresa capace di stare in piedi da sola sul mercato, offrendo una giusta remunerazione a tutte le persone coinvolte. Solo così la cooperazione sarà reale, di crescita comune e non solo assistenziale».

twitter@silviapagliuca

Related Posts:

- Australia, il nuovo El Dorado
- Artigianato patchwork / Elisa: "Vi racconto...
- Le cicogne, da babysitter a imprenditrici
- Storia di Livia e della sua passione per il telaio
- Stilista italo-haitiana

Tag: [Africa](#), [cooperazione](#), [donne](#), [giovani](#), [lavoro](#), [migranti](#), [moda](#), [sociale](#), [terzo settore](#)

CONTRIBUTI > 0

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE



Scrivi qui il tuo commento



< Post più recenti

Post precedenti >

cerca nel blog

Cerca

LA NUVOLA DEL LAVORO

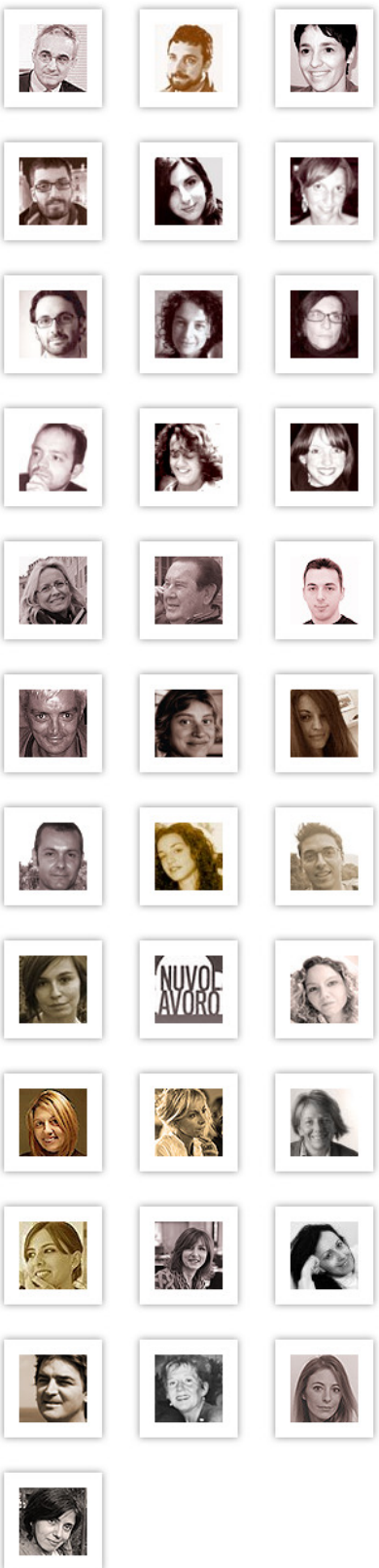
La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. E' uno spazio pubblico dove potersi raccontare. E' un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come la definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di smentita. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network, gli indigeni digitali, i geek, i lurker, la platea di Twitter e quella di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.

- FacebookTwitterLinkedInoppure scrivi

LA NUVOLA DEL LAVORO / POST CORRELATI

Australia, il nuovo El Dorado
Artigianato patchwork / Elisa: "Vi racconto...
Le cicogne, da babysitter a imprenditrici
Storia di Livia e della sua passione per il telaio
Stilista italo-haitiana

NUVOLA CREW



I PIÙ LETTI

- Compro casa con il leasing
- Stop ai co.co.co? Addio ai ricercatori
- Zalando sbarca in Italia: 350 assunzioni
- I dottori di ricerca che nessuno assume
- Arrivano i vigili in affitto

I PIÙ COMMENTATI

- Perché l'Italia paga poco i suoi laureati
- Stop ai co.co.co? Addio ai ricercatori
- I dottori di ricerca che nessuno assume
- Le grandi marche cercano talenti ma non li trovano
- Il lavoro da schiavi nei call center pugliesi

LA NUVOLA DEL LAVORO / CONTATTACI

Gian Paolo Prandstraller
Anna Soru
Francesca Basso
Maria Egizia Fiaschetti
Anna Zinola
Antonio Sgobba
Leonard Berberi
Emanuela Meucci
Barbara Milucci
Debora Malaponti
Silvia Ilari
Filomena Pucci
Maurizio Di Lucchio
Ilaria Morani
Irene Bonino
Sara Bicchierini
Ivana Pais
Concetta Desando
Alessio Ribaldo
Enrico Marro
Chiara Albanese